

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

La mia vita? E' un ascensore

Il salernitano De Martino è il nuovo presidente di Anie-Confindustria

Correvano i tempi delle scuole elementari quando la maestra guardava negli occhi quel gruppo di piccole anime sistemate di fronte alla sua figura e insegnava loro che la vita in fondo è gioco di scale dove qualcuno scende e altri salgono. Peccato che i furbi, però, utilizzano sempre l'ascensore. Fuori dalle metafore di vita e dalla filosofia, però, il mondo degli elevatori è uno splendido esempio di tecnologia. E Vincenzo De Martino, nuovo presidente nazionale di AssoAscensori, rientra nella categoria dei massimi esperti di questo comparto.

BASILIO PUOTI

Perché ha scelto questo settore?

E' una tradizione familiare che con passione ho proseguito negli anni.

Questo incarico è un punto di arrivo?

Ogni momento importante del mio percorso professionale è per me innanzitutto un punto di partenza. Quindi anche questo lo considero tale.

Si può dire che la vostra azienda, la Paravia Elevators, oggi è leader nel settore?

Certamente posso dire con orgoglio che la Paravia è la prima azienda nazionale a capitale interamente italiano. Una identità di cui andiamo orgogliosi.

Un tempo l'ascensore era un lusso oggi cosa è?

L'ascensore è oggi il mezzo di trasporto più utilizzato con cento milioni di corse solo nel nostro Paese. E anche il più sicuro, ancor più dell'aeroplano, del

treno e sicuramente dell'auto. Ma l'ascensore rappresenta soprattutto un bene irrinunciabile nella vita moderna che consente l'accessibilità per tutti. Nelle nostre città solitamente abitiamo in condominio e lavoriamo in palazzi anche molto alti e l'ascensore consente di raggiungere l'appartamento in cui viviamo o l'ufficio in cui lavoriamo anche in caso di disabilità.

Esistono ascensori o elevatori high-tech e come sono?

In analogia ai settori high-tech rappresentati da Anie anche il comparto ascensoristico si caratterizza per un'elevata propensione all'innovazione tecnologica. Nell'ultimo decennio l'industria degli ascensori e scale mobili ha compiuto passi da gigante nel campo dell'innovazione tecnica. Di portata rivoluzionaria per il mercato ascensoristico è stata la realizzazione dell'ascensore senza locale macchina (machine room-less), ossia un ascensore elettrico in cui il meccanismo di sollevamento è collocato all'interno del vano ascensore, eliminando la necessità di ingombranti locali macchina e consentendo un notevole risparmio di spazio "abitativo". In anni recenti, la capacità innovativa del made in Italy ha consentito, in particolare, la progettazione di impianti capaci di coniugare alta tecnologia e design.

Quali sono i mercati esteri di sbocco per le aziende italiane del settore?

I principali Paesi verso cui l'industria italiana degli ascensori e scale mobili esporta sono principalmente circoscritti nell'area dell'Unione europea a 15 Stati membri. Partner commerciali tradizionali sono, in

ordine di importanza: Germania, Francia e Spagna, la cui domanda, nel corso degli ultimi anni mostra segnali di stabilità. E' pur vero che nell'ultimo periodo l'offerta nazionale si mostra sempre più "reattiva" a intercettare la domanda infrastrutturale di economie emergenti localizzate principalmente nell'area medio orientale quali: Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti. Risultano inoltre in ripresa le esportazioni verso Paesi lontani come l'Australia.

Cosa intende per cultura della sicurezza?

Possiamo dire con un certo orgoglio che l'ascensore è il mezzo di trasporto più sicuro grazie all'impegno di un'industria qualificata che garantisce la sicurezza degli impianti dall'installazione ad un adeguato servizio post vendita. Eppure, anche a causa del fatto che il 40 per cento è in funzione da più di 30 anni, ogni anno si verificano centinaia di incidenti di varia gravità, causati, ad esempio, da mancato livellamento, da urti con le porte o da rotture di organi di manovra e controllo.

E come si possono evitare gli incidenti?

Infortuni zero è uno degli obiettivi primari della nostra Associazione: il miglioramento continuo della sicurezza di utenti ed addetti rappresenta uno dei principi cardine della missione associativa. Desidero con la mia Presidenza proseguire un percorso già avviato, vale a dire operare per diffondere la cultura della sicurezza che è innanzitutto un valore.

E la sicurezza del personale che opera sugli elevatori e i montacarichi?

L'analisi delle statistiche sugli infortuni ad addetti condotte a livello associativo ha per-

messo di avviare un processo di valutazione delle cause di incidente sul lavoro e di riduzione dei rischi, con un sensibile abbattimento del numero di infortuni registrati nell'ultimo decennio. Il controllo del numero di infortuni e l'attenzione a seguire le norme di sicurezza e di buona tecnica impartite dal proprio datore di lavoro ha permesso di ottenere un successo anche in termini di livello di gravità degli infortuni accaduti.

E' vero che spesso negli edifici gli occupanti sottovalutano l'importanza della manutenzione e cosa si può fare per impedirlo?

Purtroppo è così. Solitamente prevediamo di tenere la nostra automobile per 5-6 anni e poi sostituirla. Per l'ascensore del condominio, invece, le attese sono molto più alte: i proprietari e gli utenti si aspettano che l'ascensore funzioni perfettamente sempre. Non si comprende perché tutti siano coscienti della necessità di adeguare, ad esempio, gli impianti a gas o di ammodernare la struttura ferroviaria, ignorando che gli ascensori possono arrecare rischi, soprattutto nel caso di anziani o disabili.

Lei che definizione darebbe di sé?

Direi tenace e appassionato del mio lavoro.

Al di fuori del lavoro quali interessi coltiva?

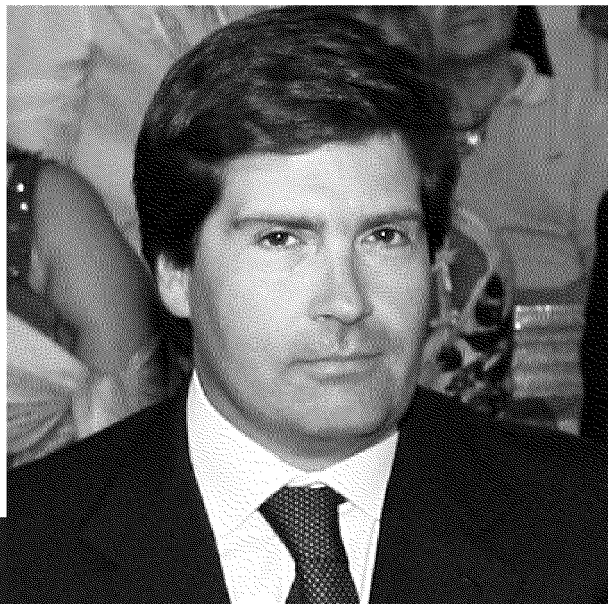
Un po' di sport e naturalmente il poco tempo libero è dedicato alla mia famiglia.

Meglio una vacanza al mare o in montagna?

Al mare d'estate e in montagna di inverno. Sono un tradizionalista.

Per rilassarsi meglio la tv, un libro o un giornale?

Sicuramente un libro.



Quarantenne, ha intrapreso nel 1990 il proprio percorso professionale all'interno della Paravia Elevators Service srl, la prima azienda del settore in Italia, divenendone vice presidente e amministratore delegato. Nel 2009 ha assunto la carica di vice presidente e amministratore delegato. Dal 1996 partecipa all'attività di Confindustria Salerno e dal 2009 è consigliere delegato per il Mezzogiorno di Confindustria Anie

Da venti anni nel settore elevatori

Vincenzo de Martino è il nuovo presidente di AssoAscensori, l'Associazione nazionale industrie ascensori e scale mobili aderente a Confindustria Anie (Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche). Di origine salernitana, il quarantenne Vincenzo de Martino ha intrapreso nel 1990 il proprio percorso professionale all'interno della Paravia Elevators Service srl, azienda metalmeccanica del settore elevatori, divenendone consigliere di amministrazione nel 1995, Direttore tecnico e amministratore delegato nel 1999. Nel 2009 ha assunto la carica di vice presidente e amministratore delegato della Paravia Ascensori spa. Attualmente la sua attività principale è quella di amministratore delle Società Paravia, che rappresenta oggi nel Paese la prima realtà industriale, a capitale italiano, del settore degli ascensori. Dal 1996 partecipa all'attività dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Salerno (ora Confindustria Salerno) ricoprendo, negli anni, diversi ruoli. Nel 1998 è stato nominato membro nel Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno. Nel 2009 ha assunto la carica di consigliere delegato per il Mezzogiorno di Confindustria Anie. È inoltre membro di giunta di Confindustria Salerno, presidente del gruppo metalmeccanico di Confindustria Salerno, membro di giunta di Federmeccanica e membro di giunta di Confindustria Anie.

